



# Rassegna Stampa quotidiana

Napoli, domenica 6 marzo 2011

A cura di Ida Palisi  
Ufficio Stampa Gesco  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)  
081 7872037 int. 220

I conti Il saldo dei trasferimenti soppressi e delle imposte devolute è stato elaborato dalla Cgia di Mestre. Per i senatori del Pd sfiora i mille milioni

## Federalismo Mezzo miliardo verso il Nord

È la somma dei tagli ai 18 Comuni capoluogo di Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. E la cifra potrebbe anche raddoppiare

DI MICHELANGELO BORRILLO

**B**ene che vada, i 18 Comuni capoluogo di Campania, Puglia, Basilicata e Calabria vedranno tagliarsi 557 milioni di euro (stima della Cgia di Mestre). Male che vada, il salasso crescerà di 300 milioni, fino a 852 milioni, e per soli 15 capoluoghi (in questa stima peggiorativa elaborata dai senatori del Pd non sono comprese Barletta, Crotona e Vibo Valentia): a parità di città potrebbe sfiorare il miliardo. Sono gli effetti del Federalismo comunale voluto dalla Lega: secondo i calcoli della Cgia di Mestre, a fronte di circa 11,243 miliardi di euro di trasferimenti che saranno soppressi a tutti i Comuni italiani, l'Erario devolverà a quest'ultimi lo stesso importo proveniente dal gettito dell'Irpef sui redditi fondiari, da quello proveniente dall'imposta di bollo e di registro sui contratti di locazione, dal 30% del gettito delle imposte sui trasferimenti immobiliari, dalla quota del 21,7% della cedolare secca sugli affitti e dalla compartecipazione Iva.

E la differenza tra queste due voci (trasferimenti soppressi e imposte devolute ai Comuni) evidenzia come a trar beneficio dal Federalismo municipale saranno i sindaci del Nord. Milano, ad esempio, sarà il Comune più premiato da questa

operazione con un incremento in termini pro capite di 211 euro che si tramutano in 276 milioni in più. Seguono Monza (più 201 euro pro capite, Parma con 144, Imperia con 141 e Siena con 132).

Al Sud, ovviamente, la situazione è speculare: se Milano guadagna 276 milioni, Napoli (ultima nella classifica che considera 86 capoluoghi) ne perde 314: seguono Taranto (meno 41,5 milioni), Foggia (meno 29,3 milioni), Reggio Calabria (meno 28,6 milioni) e Salerno (meno 23,6). Considerando tutti i 18 capoluoghi di Campania, Puglia, Basilicata e Calabria la somma supera il mezzo miliardo.

«Il risultato emerso dall'analisi — sottolinea il segretario della Cgia di Mestre Giuseppe Bortolussi — è ancora molto parziale, visto che con l'istituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio, così come previsto dal decreto stesso, queste disparità territoriali dovranno essere eliminate: una cosa però è certa: per le casse dello Stato centrale, l'operazione è a somma zero. A fronte di un taglio dei trasferimenti ai Comuni di 11,243 miliardi di euro, altrettanti 11,243 miliardi di euro saranno devoluti ai Comuni. Nella legge delega, infatti, il legislatore ha chiaramente espresso l'intenzione che tale operazione fosse a costo zero per l'Erario. A livello territoriale, però, alcuni potrebbe-

ro guadagnarci e altri invece rimetterci, anche se il Fondo di riequilibrio avrà il compito di smussare queste disparità». Ammesso che ci riesca.

Nel frattempo, secondo un altro studio elaborato dai senatori del Pd, le cose potrebbero andare anche peggio per i Comuni del Sud: Napoli potrebbe arrivare a perdere 489 milioni di euro, Taranto 56, Bari 55, Foggia 40, Reggio Calabria 38 e Salerno 37: se si esclude Lecce (per cui la percentuale di copertura con la nuova normativa si attesterebbe al 64%) tutti i Comuni capoluogo del Sud vedrebbero almeno dimezzarsi le risorse, la maggior parte dovrà accontentarsi di un terzo e Napoli, addirittura, di meno di un quarto. Mentre Imperia (che nella elaborazione del Pd guida la classifica dei beneficiari) potrebbe far affidamento sul 34% in più di risorse. Il tutto sull'assunto — che la Lega sponsorizza da sempre — che fino ad oggi il Nord ha avuto meno di quanto ha dato così come emergerebbe dallo studio del sito «Il Revisore» ([www.ilrevisore.it](http://www.ilrevisore.it)), la rivista telematica dell'assessore al Bilancio della Lombardia Romano Colozzi, coordinatore della Commissione affari finanziari della Conferenza delle Regioni. Che non considera che l'Italia è uno Stato e non un insieme di Regioni.

## L'iniziativa Con esperti e psicologi Stalking, aprono due sportelli per vittime e aggressori

NAPOLI - Alla voce «stalking» in Italia sono 2 milioni e 700 mila le vittime. Nella classifica nazionale la Campania detiene il terzo posto con 400 mila casi. A Napoli nel 2009, stando ai dati, si sono registrati 90 mila casi. Partendo da questi presupposti che mostrano un disagio diffuso sul territorio da martedì saranno attivi in città ben due sportelli gestiti dall'associazione «Un patto per la Vita Onlus» con l'Università Parthenope. Il primo in via Bonito ed il secondo in via Tino da Camaino. Alla guida equipe di esperti composte da psicologi, sociologi ed avvocati. Gratuitamente al servizio dei cittadini, il lunedì ed il giovedì, per contrastare un fenomeno che colpisce donne (70%) e uomini (30%). «Lo stalking è un fenomeno molto diffuso - afferma il presidente di «Un Patto per la Vita» Vincenza Calvi - dove, analogamente ai casi di violenza familiare, si registra estrema difficoltà da parte della vittima a denunciare per una forma di vergogna, alla base del meccanismo di violenza psicologica che lo stalker stabilisce a



Stalking in aumento

livello inconscio con la vittima». E prosegue: «Siamo certi di contribuire ad aiutare centinaia di persone. Ad ascoltarle e sostenerle nel percorso di denuncia. Ad esempio proprio durante la conferenza di presentazione ci ha avvicinato una donna di 40 anni che aveva letto la notizia chiedendoci di fissare un incontro. Secondo il suo racconto il marito, con il quale è in corso il divorzio, non si rassegna all'idea e la tempesta di chiamate, sms e anche visite a sorpresa dove manifesta comportamenti violenti. Ogni caso ovviamente va poi verificato con le forze dell'ordine. Ascoltare ed aiutare sono le nostre parole d'ordine». Un aiuto che verrà offerto, prima volta in Italia, anche agli stalker. «Attraverso percorsi guidati - spiega Calvi - gli esperti si faranno promotori di analizzare e curare questi soggetti, solitamente ex partner od amici della vittima che nel 55% dei casi sono giovani tra i 18 ed 25 anni, privi di legami sociali e tendenti a diversi disturbi relazionali». E proprio sul doppio filone di supporto vittime-stalker degli sportelli interviene Federico Alvino Preside della facoltà di Giurisprudenza della Parthenope, partner del progetto: «Come facoltà riteniamo sia fondamentale estendere il ruolo di educatori a quello di formatori della coscienza civile. Un fenomeno di rilievo sociale come questo richiede strumenti ad hoc. Quelli appunto che abbiamo messo in campo al servizio della città».

**Luca Mattiucci**